

Arpae Servizio Territoriale - Distretto Urbano
alla c.a. Dott.ssa Cecilia Cavazzuti
aoobo@cert.arpa.emr.it

e p.c.

Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale per la crescita e la qualità dello sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mite.gov.it

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa
Alla c.a. RUP Ing. Fabio Santinelli
aeroporto.marconi@pec.bologna-airport.it
pool.tecnico@pec.bologna-airport.it

Oggetto: Aeroporto di Bologna. Realizzazione Parcheggio Multipiano Est -Riscontro alla nota prot. 105418/2024 (SINADOC 24102/2023) del 07/06/2024 in merito all'Aggiornamento PUTRS (prot m_amte 3385 del 26/10/2020 - Parere n. 70 del 19/10/2020 della Sottocommissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

In riscontro alla nota prot. 105418/2024 (SINADOC 24102/2023) trasmessa in data 07/06/2024, si invia nota di riscontro con risposta puntuali alle osservazioni, al fine di permettere le valutazioni in merito alla Validazione tecnica preliminare dell'aggiornamento al Piano di utilizzo terre e Rocce da Scavo del progetto di realizzazione del Parcheggio Multipiano Est presso l'Aeroporto G. Marconi di Bologna.

OSSERVAZIONE ARPAE	RISCONTRO DEL PROPONENTE
1) la scrivente Agenzia non ha evidenza formale del numero di modifiche sostanziali intercorse a far data dal PdU approvato dal MA.SE con parere n.70 del 19/10/2020 in quanto ha già espresso parere di validazione preliminare (PG/2023/216970 del 21/12/2023) ad una precedente richiesta di modifica sostanziale per incremento volumi di scavo e sito di destinazione, a cui non è	La prima modifica sostanziale del PDU è stata in prima istanza inviata dalla Società di Gestione in data 01/06/2023 con nota prot. ADB-2023-0002793 e successivamente trasmessa, con i medesimi contenuti, dalla scrivente in qualità di Proponente con nota ENAC-PROT-0083672-P del 27/06/2023. Allo stato, si rileva che ARPAE ha inviato proprio nulla osta alla validazione preliminare del piano di utilizzo presentato (PG/2023/216970 del 21/12/2023), in quanto rispettava le condizioni previste

<p>chiaro se sia seguita o meno formale approvazione da parte del Ministero.</p>	<p>dall'art.4 comma 2 lett a) b) c) e d) ed era conforme ai requisiti di cui all'all. 5 del DPR 120/2017.</p> <p>Si rimane in attesa del completamento della verifica di ottemperanza da parte del Ministero.</p> <p>Quanto sopra menzionato configura la prima modifica sostanziale a far data dal PdU approvato dal MA.SE con parere n.70 del 19/10/2020.</p> <p>La richiesta oggetto della presente integrazione e che formalmente si richiede di validare (cfr. prot. ENAC-PROT-26/03/2024-0042788-P e prot. ENAC-PROT-07/05/2024-0064647-P) risulta pertanto essere la seconda modifica sostanziale.</p> <p>Corre l'obbligo di rappresentare che tale modifica, a parità di volumi scavati, configura, a seguito di ulteriori campionamenti, la possibilità di un significativo incremento dei sottoprodotti che possono essere conferiti in cava Olmi ai fini del progetto di rimodellamento della stessa in luogo di conferimento presso Centri di Recupero, ottenendo un ulteriore vantaggio nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del progetto.</p>
<p>2) la presente richiesta di modifica sostanziale non include né la quantificazione del materiale antropico, richiesta dal MA.SE con la condizione ambientale 1 Parere 70 del 19/10/2020, né l'incremento > 20% del materiale scavato che erano invece presenti nella modifica pre validata da Arpae di cui non ci risulta la formale validazione del MA.SE</p>	<p>Come sopra menzionato al punto 1, la prima modifica sostanziale include sia la quantificazione del materiale antropico (analisi svolte sui campioni prelevati a Febbraio 2023, cfr. par. 6.4 - percentuale di materiali antropici rilevata all'interno dei primi 1,50 m da piano campagna risulta essere inferiore al 5 %), sia l'incremento > 20% del materiale scavato (cfr. par. 7.1. dell'aggiornamento PUTRS – totale volume scavi pari a 15'206 m3).</p> <p>La richiesta oggetto della presente integrazione (seconda modifica sostanziale), a parità di volumi scavati (rispetto la prima modifica sostanziale), si riferisce alla sola possibilità di riutilizzo in Cava Olmi del maggior materiale in Tabella A portando i quantitativi da 1'787 m3 a 8'171 m3, riducendo pertanto il quantitativo di trasporto e smaltimento da 8'719 m3 a 2'335 m3, con i significativi ulteriori benefici in termini di sostenibilità del cantiere.</p>

	<p>Riassumendo, la totalità del materiale verrà gestita con le seguenti modalità:</p> <p>a) 4'700 m3 saranno riutilizzati nello stesso sito di produzione (riempimenti e livellamenti), ex art. 185 D. Lgs. 152/06 e s.mm.ii.;</p> <p>b) 8'171 m3 saranno gestite come sottoprodotti (conformi con CSC di Colonna A di Tabella 1, Allegato 5 della Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06) e utilizzate per le attività di rimodellamento all'interno dell'ex Cava Olmi;</p> <p>c) 2'335 m3 saranno gestiti come rifiuti per via della tipologia e, per circa due terzi di tale volume, in quanto in eccesso rispetto alle possibilità di riutilizzo nello stesso sito di produzione, peraltro non conferibili all'ex cava Olmi per via del superamento delle CSC per il parametro "Idrocarburi C12-40" (CER 17.03.01 - CER 17.03.02 – CER 17.03.01 - CER 17.05.04)</p>
<p>3) le modalità di campionamento applicate nelle due campagne di caratterizzazione (novembre 2023 e gennaio 2024), alla base della presente richiesta di prevalidazione, per mezzo di trincee esplorative con campioni a numero di incrementi e profondità non omogenei, di cui solo due di questi raggiungono il fondo scavo previsto a 3 m, non rispettano i requisiti previsti dal DPR 120/2017, allegato 2</p>	<p>Le fasi di indagine di Novembre 2023 e Gennaio 2024, propedeutiche alla seconda modifica sostanziale del PDU che intende appena massimizzare i riutilizzi per il progetto di rimodellamento di Cava Olmi, hanno previsto l'esecuzione di ulteriori 21 saggi con escavatore meccanico. I dati ottenuti risultano essere maggiormente rappresentativi rispetto a quelli ottenuti nella fase di Febbraio 2023 in relazione al metodo di campionamento impiegato (trincee) che tende a caratterizzare una maggiore volumetria di terreno, rispetto all'analisi di verticali d'indagine eseguita tramite liner.</p> <p>A supporto di quanto precedentemente riportato, l'Art. 8 dell'Allegato 2 "Procedure di campionamento in fase di progettazione" del D.P.R. 120/2017 stabilisce che:</p> <p><i>"la caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio".</i></p> <p>Quanto eseguito risulta anche in linea con la condizione ambientale 1 presente all'interno della Verifica di ottemperanza (Parere n. 70 del 19/10/2020 della Sottocommissione VIA) che prescrive di <i>"aggiornare il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, al fine di incrementare, se possibile, l'ammontare dei sottoprodotti anche ai fini del rimodellamento della cava"</i></p>

Olmi, alla luce degli esiti: di ulteriori campionamenti [...] comunque almeno fino a 2,50 m di profondità dal p.c.”.

Complessivamente infatti, nel corso della campagna di indagini del Novembre 2023 e Gennaio 2024, sono stati previsti numerosi campionamenti integrativi distribuiti sulla totalità del sedime dell'opera e corredati da test di cessione sulle acque sotterranee, anche oltre la profondità di 2,50 m indicata nella Verifica di ottemperanza sopramenzionata.

Infine, in relazione alla profondità di indagine, si ritiene che complessivamente il campionamento dei materiali di scavo sia stato condotto in accordo ai requisiti minimi previsti dal D.P.R. 120/2017, ovvero mediante il prelievo di campioni a profondità rappresentative e comprese tra “piano campagna e zona di fondo scavo”, nello specifico del progetto quindi contenute all'interno dei primi 3,0 m dall'attuale piano campagna, profondità mai raggiunta dalle fondazioni. I campioni elementari delle campagne di indagini del 2017, 2019 e febbraio 2023 sono stati prelevati uno per ogni metro e pertanto a 0,50 m, 1,50 m, e comunque almeno fino a 2,50 m, in accordo con le prescrizioni di Condizione Ambientale 1. Le successive fasi di campionamento in trincea di novembre 2023 e gennaio 2024 sono state calibrate in funzione dei risultati delle indagini pregresse, ovvero sulla base dei risultati stratigrafici ed ambientali ottenuti. Proprio la densità e l'ubicazione dei punti di indagine integrativa, nonché la profondità variabile di prelievo, è da ricondurre all'obiettivo di realizzare campionamenti basati sul modello concettuale di sito, mediante un'analisi ragionata, in funzione dei risultati ottenuti dalle indagini pregresse. Solo occasionalmente ed a favore di sicurezza, nel corso delle più recenti campagne di indagini, si è provveduto a realizzare campionamenti anche fino a profondità di 3,0 m dal piano campagna, in ragione anche della diversa modalità di campionamento (pozzetto invece di liner).

Ritenendo di aver fornito i riscontri richiesti nella nota ARPAE prot. 105418/2024 (SINADOC 24102/2023) trasmessa in data 07/06/2024, si richiede pertanto di procedere la prevalidazione del secondo aggiornamento del PDU ed il perfezionamento della Verifica di Ottemperanza.

Cordiali saluti

Il Direttore
Ing. Costantino Pandolfi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

G.Berardi